



**A Turi non ci sono più tracce del carnevale.** Eppure il paese ha alle spalle una tradizione molto importante. In passato i festeggiamenti di Carnevale erano organizzati dall'**Arciconfraternita cattolica del Purgatorio**, la più antica di Turi. Nel '700 era normale che la chiesa prendesse a cuore l'organizzazione del Carnevale, e nel nostro paese questa usanza è rimasta fino agli anni '30 del secolo scorso. La causa dell'interruzione fu un grosso incidente avvenuto in piazza durante i festeggiamenti: tra la folla, durante i giochi, fu uccisa una persona. Il Vescovo di Conversano, allora, decise di bloccare i festeggiamenti del carnevale nel 1931.

Tuttavia, il popolo sentiva troppo forte la voglia di manifestare la festività delle maschere e, pur di festeggiarla, lasciò che i "**Facchini**" prendessero in mano la situazione e sobbarcassero sulle loro spalle, nel vero senso della parola, l'organizzazione dei riti ludici. Essi non erano considerati poco importanti, come l'accezione negativa dei giorni nostri farebbe pensare, ma uomini in gamba, capaci di metter su il carnevale da soli. I Facchini, uomini forzuti, abili nei lavori pesanti e di manodopera, riuscirono a far continuare questa tradizione di teatro-spettacolo di piazza. Molti ricordi sono ancora vivi nei cuori di qualche turese, infatti alcuni bambini vissuti in quegli anni, adesso non più giovincelli ma frequentanti l'università della terza età, ricordano quelle fasi goliardiche di festeggiamento quasi con devozione.

**Il carnevale turese**, sin dalla prima "versione" dell'Arciconfraternita del Purgatorio, **si apriva con i festeggiamenti del giorno del 17 gennaio**

, ancor oggi apri pista del periodo di carnevale, proprio in concomitanza con la festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Continua, infatti, la benedizione degli animali nella più importante piazza del paese: Largo Pozzi. I facchini, per l'occasione, accompagnavano il Sindaco dal Palazzo di Città al falò, tradizione ripresa circa una decina di anni fa con l'accensione di un piccolo fuoco nelle piazze più importanti turesi, spostandosi ogni anno. Il falò

Scritto da Claudio Spada

Mercoledì 20 Gennaio 2010 10:21

---

rappresentava il momento di degustazione dei “perckiedde”, biscotti somiglianti a dei porcellini ricoperti di vincotto, accompagnati dall’immane primitivo locale.

**Le principali attrattive carnevalesche si tenevano il giorno prima delle “Ceneri”.** Una di esse era il rito dell’ “

### **albero della cuccagna**

”, che consisteva nell’issare un palo, cosparso di grasso animale, sul quale gli uomini tentavano di salire in cima per raggiungere il bottino. Un anno il premio messo in palio fu un porcellino vivo e una damigiana di vino. Il maiale, infatti, è il simbolo del carnevale, e insieme al primitivo, costituiscono due dei più importanti simboli della civiltà contadina. I premi erano messi in palio dai più ricchi, ai quali veniva richiesto un contributo in cambio della festa offerta.



Ci si divertiva con pochi soldi e molta fantasia. **Il divertimento era collettivo** perché ognuno contribuiva nel suo piccolo a donare o organizzare qualcosa. Il carnevale abbatteva le barriere tra ricchi e poveri: in quelle occasioni tutti diventavano di pari grado senza distinzione di ceto sociale. Il carnevale, come voleva la tradizione, permetteva, almeno per una volta l’anno, la trasposizione dei ruoli.

In quegli anni, nei paesi, nelle frazioni, nelle città, nei nuclei di case di campagna, costituiva l’unico periodo in cui si presentavano occasioni ufficiali di gioco e divertimento. In un locale di Via XX Settembre, di fronte all’attuale Palazzo di Città, già nel 1910 adibito ad osteria sulla ex “via dei pozzi”, sono ancora oggi visionabili delle pitture raffiguranti le manifestazioni su citate.

# TRADIZIONI CARNEVALESCHESCHE, ANCHE TURI HA LA SUA STORIA

Scritto da Claudio Spada

Mercoledì 20 Gennaio 2010 10:21

---



~~Il carnevale di Turi ha una storia che risale al 1700, quando i nobili si divertivano a mascherarsi e a ballare in maschera. La tradizione è stata tramandata di generazione in generazione e oggi è una delle principali attrazioni turistiche della città.~~